

Agusta A129 MANGUSTA

UN CONTROCARRO ALL'ITALIANA L'elicottero leggero controcarro Agusta A129 Mangu-sta fu derivato dall'A 109A verso la fine degli anni Set-tanta, per rispondere a un'esigenza dell'Aviazione Leggera dell'Esercito. Gli elementi essenziali sono gli stessi del suo illustre predecessore, ma l'aspetto è del tutto diverso, particolarmente per la fusoliera stretta di concezione originale. L'abitacolo è a due posti in tan-dem, dei quali quello posteriore - destinato al pilota - è sopraelevato. **BLINDATURA A TUTTA PROVA** La blindatura protegge l'equipaggio e, parzialmente, le parti vitali del velivolo. Oltre alla protezione, FA 129 si avvale di un'avionica di alto livello, che comprende la capacità di visione notturna. Il suo armamento può includere missili TOW o HOT. Il mirino di puntamento, normalmente sul musetto dell'elicottero, può essere spostato sopra la testa del rotore. **UN AVVENIRE ASSICURATO** Il primo volo ufficiale del prototipo dell'A 129 ebbe luogo nel settembre 1983. Il governo italiano confer-mò l'ordine per sessanta macchine, le cui consegne so-no attualmente in corso. **PRINCIPALE PAESE UTILIZZATORE** Italia {mosgoogle center} **CARATTERISTICHE** Tipo elicottero leggero polivalente e controcarro **Motore** 2 turbine Rolls-Royce Gem 2 Mk 1004D da 815 CV **Prestazioni** velocità massima, 259 km/h tangenza in volo stazionario in effetto suolo, 3750 m auto-nomia massima senza riserva, 3 h. **Pesi** a vuoto, 2530 kg; massimo al decollo, 4100 kg **Dimensioni** diametro del rotore principale, 11,90 m lunghezza fuori tutto, 14,29 m altezza, 3,35 m superficie del disco del rotore principale, 111,20 m² **Armamento** due armi da 7,7 o 12,7 o 20 mm, op-pure due lanciatori di razzi appesi ai piloni interni; fino a 8 missili anticarro TOW BGM-71A, ai piloni esterni